

Prezzo d'Associazione

6 mesi 3 mesi 1 mese
 Provincia L. 11 — 6 — 2 10
 Estero . » 17 — 9 — 3 —
 Torino . » 8 50 4 50 1 60
 A domicilio, Cent. 50 in più
 al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**,
Giovedì e **Sabato** d'ogni
 settimana.

I Mandati d'abbonamento
 si dovranno dirigere franchi
 alla Tipografia Letteraria, in
 Torino, Portici di Piazza San
 Carlo, 10.

Le Associazioni hanno prin-
 cipio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono
 presso la suddetta Tipografia.

Prezzo di ciascun numero
 separato cent. 15.

Un numero arretrato
 cent. 20.



Corbellerie Episcopali

Nella nuova cotta di vescovi, 'sfornata da Pio nono a beneficio delle anime nostre, vediamo monsignor *Ballerini* inviato ad Alessandria d'Egitto, nelle parti degli infedeli, come si dice.

Teh: non credevamo, che il papa avesse tanto spirito.

In mezzo ai *mammalucchi*, un vescovo *mammalucco* è proprio ciò che Dio fece.

Non sappiamo però se monsignor *Ballerini* farà ballare i *mammalucchi*: o se i *mammalucchi* faranno ballar monsignore.

Staremo, come dicono i medici, a vedere.

Ora che ci sovviene, tanti secoli fa, i *mammalucchi* di Alessandria mangiarono il loro vescovo dentro una minestra di cavoli e di rape.

Azeo: l'augurio non è troppo felice!

Per minor male, se i *mammalucchi* di Alessandria fossero presi ancora da queste malinconie, invece d'una minestra di cavoli, noi li consigliamo a preferirne una minestra di zucche.

Siamo sicuri che monsignor *Ballerini* si rassegnerebbe più volentieri alla sua sorte.

Alla metropolitana milanese venne invece trasferito monsignor *Calabiana*, *notus in Judæa* per le sue rappresentazioni democratiche di Casale.

Se l'abbiano per detto le bigotte di Milano: monsignore è della confraternita del *biscottino*, che egli dispensa volentieri: come volentieri si lascia regalare le *torte*.

Città avvisata, mezza salvata.

E il lupo cangia il pelo, ma conserva il vizio.

A Foligno è nominato monsignor Nicola *Crispigni*.

Questo monsignore debb'essere molto amico della *pantofola*.

Invero, solamente al nome, si sente lontano un miglio lo spago e la pece.

A monsignor *Crispigni* o *Crispino* non ci resta dunque che un augurio da rivolgere.

L'augurio cioè d'una bella *Comare*.

È egli giovane?

I buoni diocesani di Comacchio hanno alla loro volta un nuovo vescovo, che si chiama *Spoglia*.

Noi non vorremmo essere per tutto l'oro del mondo di quel paese.

O almeno, ci guarderemmo dal farci pecore. Monsignore *Spoglia* sarebbe capace di *spogliarci*, non solo delle *lane*, ma anche della *pelle*.

E non sarebbe il primo esempio d'una *tosatura* di questo genere.

Ad Adria troviamo nominato un altro *Colli*, come ad Alessandria.

È naturale.

I *Colli* sono i fratelli carnali delle *Montagne*.

E le *montagne* sono il simbolo della *immobilità*.

Benedetta la libera Chiesa in libero Stato!

Più fortunati, sotto questo aspetto, sono quei di Cuneo.

A loro è toccato un vescovo, che si chiama *Formica*.

Le *formiche* vanno lentamente, ma vanno.

A meno che la nuova *Formica* di Cuneo, invece che ad *andare*, non pensi a *cumulare*.

Non sarebbe impossibile.

Quanto ad Asti, questa città è almanco fortunata sopra le altre.

Ella avrà per vescovo un *Savio*.

Vogliamo dire che, se monsignore sarà *Savio* davvero, non si metterà per le vie *retrograde* del suo predecessore.

Locchè è nei voti *anteriori* e *posteriori* d'ogni onesto astese.

Ad Alba va infine un *Galletti*.

Così la diocesi d'Alba non si chiamerà più una *greggia*, ma un *pollaio*.

Beate le galline!

FRA BATTISTONE.

Allegorie e Parabole

I.

Gobbi e Diritti.

Un buon viaggiatore

— Chi dice leguleo, chi professore —

Nei mari errando in cerca di fortuna,

Un'isola adocchiò:

E drizzando la prua per l'onda bruna,

Alla riva approdò.

Alla notizia insolita,

Tutti gli abitator della contrada,

Quasi tratti a spettacolo,

Coronano la rada:

Piccoli, contraffatti

E in singolari addobbi.

Oh meraviglia! ai movimenti e agli atti,

Senza altra eccezion, tutti son gobbi.

Dappria quella bizzarra moltitudine,

Per antica abitudine,
L'ospite guarda, di sospetto piena:
Poi lo cinge ed esamina la schiena:
E non trovando i soliti ornamenti,
Ne mormora, s'adira
E in minacciosi accenti
Lo beffeggia, lo turbina, l'aggira.
Fin che a consiglio accolta,
Condannando la nuova impertinza,
Con gravitate e con malizia molta,
Esce in questa sentenza:

« Considerando che
« Ogni merito umano, ogni beltate
« Siede, laddiomercè,
« Nelle spalle curvate:
« Considerando che, giusta le norme,
« Il venuto novello
« Di natura deforme
« Si può chiamar modello.
« Dell'isola il governo,
« Custode e paladin del bello eterno,
« Visti i soliti articoli,
« Vuole, decreta e intende,
« Che, a scanso di pericoli,
« Egli levi le tende:
« E senz'altro piatire,
« Vada a farsi dal papa benedire. »

L'isola espressa dalla musa mia
È la CONSORTERIA.
Chi curvo non si fa
E la vertebra ha dura,
Molto innanzi non va
O ci perde l'impiego addirittura.
Fra tanti gobbi, il maggior dei delitti
È l'essere diritti.

FRA GABRIELE.

CORRISPONDENZA

Ci scrivono da Alessandria ciò che segue:
Pregiatissimo Direttore,

Dopo il pontefice, abbiamo il vescovo: dopo il becchino della politica, viene il becchino della religione: come capirete, i figli di Gagliardo hanno di che andare in succhio di giuggiole o in trippa di nespole.

Dicono, che il nuovo vescovo si chiama Colli: i colli degli alessandrini avranno dunque un giogo di più a portare: *onus meum leve*.

Le feste, che qui si preparano, sono grandi: i *rattazziani* si sono tutti provveduti del *Giardino di Divozione*, dei guanti bianchi e della coda di rondine: probabilmente, l'entrata di monsignore nella città non avrà nulla da invidiare a quella della Taglioni e della Cerrito in Milano e in Firenze.

So di buon luogo, che le mummie della nostra *Accademia degli Immobili* si muoveranno e leveranno la polvere ai loro calascioni, per asciugare le lagrime alla *gran vedova tredicenne*: locchè sarà per gli alessandrini un vero beneficio, somministrando loro un po' di narcotico, che concilierà loro il sonno, anche in mezzo agli sguaiaati canti notturni e al flagello degli organetti, che asciugano le borse delle ragazze e squarciano le orecchie dei galantuomini di e notte. Così almeno in Alessandria

non dormirà più solamente la polizia e le guardie urbane.

Un monumento all'*Accademia degli Immobili* per carità!

Se non che, ogni medaglia ha il suo rovescio, come ogni commedia ha il suo buffone: quindi, anche la venuta del vescovo in Alessandria ha la sua parte di amenità.

Durante la vacanza, i nostri padri coscritti hanno fatto dell'episcopio, con licenza dei superiori, un convitto femminile, con grave scandalo dei picchiapetti e delle Maddalene penitenti del paese. Ora, è venuto l'ordine *fulminante* di sgomberar l'edificio per la prossima solennità pasquale.

Figuratevi un po'! Se non avessimo il vescovo a Pasqua, gli Alessandrini sarebbero capaci di morire i nove decimi di una *vescovitide*.

Ma intanto, dove ficcar le fanciulle in un tempo così breve?

Ecco il busilli: e vi so dire, che la quistione è più seria di quella d'Oriente.

Il primo pensiero dei nostri padri coscritti, fu di lasciarle addirittura dove sono: un *pastore* non ci potrebbe star meglio che in mezzo alle *pecorelle*: tanto più che ve n'ha di belle, sapete!

Ma col *pastore* debbono venirci anche i *lupi*: anzi, il *pastore* medesimo potrebbe trasformarsi in *lupo* un qualche dì. Oh che? Nabucco non è egli stato trasformato in maiale?

Dunque no.

Ora la cosa batte lì: o trasferir le convittrici nel seminario, dandone una in custodia per ciascun chierico: non ci cantano forse ogni giorno, che i chierici sono tanti *agnelli* d'innocenza battesimale? Che s'ha egli da temere?

Ovverosia allegar le convittrici coi convittori: se è comandata la *fraternità*, non sappiamo capire, come non possa venir permessa la *sorellità*: studieranno insieme le operazioni aritmetiche.

Intanto, viva la sollecitudine dei nostri ministri: quattro pisciacchere non debbono essere d'impedimento alla grande opera della conciliazione colla santa sede.

Così, mentre il ministro delle finanze penserà a metterci in grazia di Dio, quello dei culti penserà a non lasciarci morire senza la benedizione papale.

E l'Italia ritornerà la terra dei morti: o, come la chiama un burlon di poeta, il paradiso delle oche.

Così sia.

FRA PONZIO.

CIANCIAFRUSCOLE

— L'avete intesa la novità?
— Io no.
— La Camera ha sottoposto ad un'inchiesta giudiziaria il *Barone*.
— Possibile!
— Parola d'onore.
— In questo caso, la *malleveria ministeriale* non sarà più una parola senza significazione.

— Voi pigliate un granchio: non parlo del *Barone* di Broglio, ma del deputato di Acerra: intendetemi bene.

— Ah, voleva dire! Il processo sarebbe stato perfettamente inutile.

— E perchè?

— Perchè, circa al *Barone* di Broglio, non solamente il processo è già fatto, ma fu pronunziata la sentenza altresì.

— Da qual tribunale?

— Da quello della pubblica opinione.

*

Benedetto Castiglia di Palermo ha messo alla luce un libro intitolato *l'Italia Vera*.

Ma dunque, direte voi, vi ha eziandio un'*Italia Falsa*?

To': pare che caschiate dalle nuvole!

Gli è già da un pezzo, che d'Italia ne abbiamo due.

L'Italia del popolo che paga: e l'Italia dei ministri che godono.

La seconda, invece d'Italia, si dovrebbe chiamare Babele.

*

La *Nullità Cattolica* va in sollucchero facendo l'enumerazione di non so quanti generali, imperatori e re, che per le loro inimicizie coi papi, finirono impiccati, fucilati od esiliati.

E ciò è ben naturale.

La *Unità* fa come quelle vecchie licenziose che si deliziano a rammentare e a contare gli amori di gioventù.

*

Non sappiamo però, se anche l'*Unità Cattolica*, come le vecchie licenziose, desideri di ritornare ai giovanili amori.

Ma può essere benissimo, poichè il Fisco non punisce le speranze.

In quel caso allora sarà bene il rammentare che passò il tempo in cui Berta filava.

O meglio, passò il tempo in cui i Papi facevano man bassa sugli imperatori e sui re.

*

Ed invero, se guardiamo le imprese antiche dei papi, colle loro imprese moderne, dobbiamo restarne convinti.

Alessandro III metteva il piede sul collo a Federico Barbarossa.

Pio IX fa impiccar l'innocente Locatelli e rapisce due fanciulli ebrei: Mortara e Coen.

*

Del resto, per finirla, l'enumerazione fatta dall'*Unità*, delle vittime della inimicizia coi Papi, dimostra chiaramente ciò che predicano i preti.

Che cioè, il Papa è il solo maestro infallibile della religione cristiana, la religione dell'amore e del perdono.

*

Il delegato di Frosinone, monsignor *Pericolo*, ha diramato istruzioni energiche tendenti a reprimere il brigantaggio.

Non sappiamo davvero in che modo col *Pericolo* si possa scongiurare i pericoli di un governo pericolante.

*

A detta dell'*Asinità Cattolica*, il presidente



I lupi scendono dalla montagna: all'erta o pecorelle

UN NUOVO TENTATIVO



Il prestigiatore, per contentare i suoi assistenti, ha fatto entrare la palla nel borsolo; ma benché sotto altra forma non potrà sottrarla agli occhi degli astanti.

Jonhson avrebbe scritto una lettera divota a Pio IX, assicurandolo, per quanto sta in lui, di rispettare e far rispettare il potere sì spirituale che temporale dei Papi.

Noi andiamo più in là nelle confidenze: noi possiamo assicurare che Johnson ha promesso all'Angelico una legione di *negri*.

E infatti *negri* con *neri*, sarebbero i soli che potrebbero confarsela bene.

*

Anzi, se riflettiamo bene, coi *negri* e i *neri*, avremmo anche da fare il terno.

Avremmo cioè il *trinum perfectum*.

E infatti, nello Stato Pontificio, abbondano straordinariamente i *maiali*.

*

Però, non bisogna dimenticare a tale proposito, che anche l'*Asinità Cattolica* avverte, avere Johnson promesso di difendere il papa, *per quanto sta in lui*.

E ciò, perchè il presidente non ignora che in America, prima di *lui* ci sono gli Americani.

*

Trattandosi della elezione di Nicola Melchiorre, la Camera rise in faccia all'onorevole *Cappone*, il quale disse, che i voti potevano esser dati ad un altro Nicola Melchiorre, calzolaio di mestiere.

Noi protestiamo contro queste derisioni della Camera, per due motivi importanti egualmente.

Primo, perchè quando un *Cappone* canta, ha diritto di essere rispettato come un gallo qualunque.

Secondo, perchè essendo già nella Camera

tanti *ciabattini*, un calzolaio vi poteva stare egli pure.

*

Anzi, diciamo di più.

Un *calzolaio*, in un Parlamento italiano, ha maggior diritto di sedere, che non un avvocato o un professore.

Almeno fino a che l'Italia non cessi di essere uno *stivale*.

*

Gli eroi ispirano i genii: e infatti, quando Garibaldi fu a Verona, un illustre poeta dettava la seguente magnifica poesia che noi trascriviamo tal quale:

W

PER OCCASIONE
dell'entrata in Verona del Prode
GIUSEPPE GARIBALDI

Giunto fratelli
Il bel momento
Con gran contento
Dobbiam lodar.
L'Eroe d'Italia
Gran Garibaldi
Che li ribaldi
Farà tremar
Anche in America
Non v'è l'eguale
Uomo immortale,
Si fece onor.
Fu conosciuto
In ogni parte
Il nuovo Marte
Pel suo valor.

A Garibaldi
Ci diè l'onor
E sempre stato
Il vincitore.
I Siciliani
Quando è sbarcato
Meravigliato
Ognun restò.
De' volontari
Con gran amore
Di vivo ardore
Al solo dir.
A una chiamata
Di Garibaldi
Tutti son caldi
Andarse unir.

*

La nota dotazione nazionale di L. 400,000 Lamartine, quello che chiamò l'Italia *la terra dei morti*, fu convertita in una rendita vitalizia di L. 25,000 *non credibile*.

La lezione è degna del grrrrande poeta; ma egli non ci avrà badato; il suo grrrran genio avrà capito che 25,000 lire all'anno son buone anche accompagnate da un attestato di disappatore.



Se nei poeti antichi cercherai
Chi fosse il re de' regi ai tempi loro,
Il primo troverai;
Ed i codini in coro,
Per negare l'Italia negherebbero
Il mio secondo;
Ma tu non trovi al mondo
Uno scolaro invero
Che non ricordi quando è l'intiero.

Spiegazione della Sciarada precedente:
PA-TEMA.

AUDISIO GIUSEPPE, Gerente.

Gli annunci a questo giornale si ricevono a prezzi moderatissimi presso la Tipografia Letteraria

Piazza S. Carlo, 10, Torino.

Prezzo Fisso OROLOGERIA DI GINEVRA CESA PIO Orologiere

Portici della Fiera, in faccia al liquorista Carpano (già Marendazzo)
TORINO.

Tiene un grande assortimento di Orologi d'oro e d'argento, garantiti per un anno ai seguenti prezzi:

Cilindro d'argento, a 4 ed 8 pietre, per L. 30, 35, 40, 45, 50, 60, 70 e 85.

Ancora d'argento, 15 pietre, per L. 45, 50, 55, 60, 65, 70, 80, 90, 100 e 115.

Cilindro d'oro, 8 pietre, per L. 55, 60, 65, 70, 80, 90, 100, 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

Ancora d'oro, 15 pietre, per L. 100, 120, 130, 140, 150, 160, 170, 180, 190 e 200.

Remontoir d'oro ad ancora L. 250, 300, 350, e 400, più mezzi cronometri d'oro di prima qualità L. 520.

Catene d'oro a prezzi modici.

Si spedisce franco in provincia contro vaglia postale.

NB. Se l'orologio venduto avesse difetti incorreggibili, il suddetto si obbliga di cambiarlo senza interesse.

Si prendono in cambio Orologi antichi e moderni.

Si prega **MIOLA** venditore
il Signor di giornali
in Milano, sotto l'atrio del Teatro alla Scala, di *Pagare*
ciò che deve all'Amministrazione di questo giornale.

D'AFFITTARE AL PRESENTE

Cinque Camere al primo piano, piazza S. Carlo, N. 1. Ricapito

Baraccone da rimettere

anche al presente

sotto i portici della Fiera, davanti al negozio Bellom, con rilievo vetrine e diramazione del gaz, ora occupato dall'Orologiere.

12,000 copie al giorno ANNO VII 12,000 copie al giorno

GAZZETTA DI TORINO

Prezzo delle associazioni

Per tutto il Regno franco di posta:

Un mese L. 2 25
Un Trimestre » 6 50
Un Semestre » 12 10
Un anno » 24 —

In Torino a domicilio:

Un mese L. 3 25
Un Trimestre » 9 75
Un Semestre » 19 50
Un Anno » 39 —

Gli abbonamenti hanno principio al 1° d'ogni mese

Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'Amministrazione di questo Giornale mediante vaglia postale affrancato, in Torino, sotto i portici di Piazza San Carlo, N. 10.

INCHIOSTRO CARMINO di Birmingham

Di qualità sopraffina, tanto per scrivere che per disegno. — Presso la Tipografia Letteraria, Torino, piazza S. Carlo, 10.

Tipografia Letteraria.